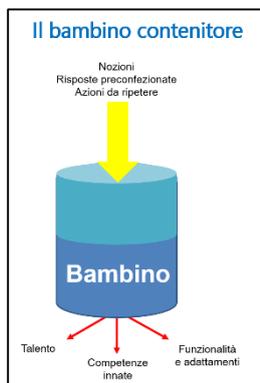


Sistema GIOCALCIO

I percorsi per scoprire

Abbandonata, qualche anno fa la strada e il gioco libero, il calcio agli occhi dei bambini, per responsabilità di noi adulti, ha perso la sua essenza di gioco per trasformarsi in disciplina, con uno stravolgimento che tutto questo si è trascinato con se e del quale quasi mai abbiamo preso coscienza. Prima si giocava ogni volta che un bambino aveva voglia, incontrandosi con i suoi amici in piazza o in uno spazio libero vicino casa, per un tempo illimitato. Oggi si va al calcio nel giorno lasciato libero dal catechismo, dal corso di informatica, inglese o dalle ripetizioni di matematica, nell'ora stabilita, anche se in alcuni casi non sarebbe il momento ideale per farlo; questo nuovo approccio verso il calcio già predispone mentalmente il bambino in maniera diversa rispetto a prima. Ultimamente si sente sempre più spesso affermare che nel calcio non ci sono più i fuoriclasse. Noi non crediamo che ne nascano di meno, ma semplicemente che il percorso di formazione imposto ai nostri giovani, pieno di nozionismo e indicazioni da riprodurre, non lasci spazio ai talenti naturali di esprimersi. Il talento è colui che interpreta e mette in atto giocate fuori dalle risposte massive. Per mantenere questo caraggio e questa forma mentis particolare, il bambino dotato di queste originali risposte non può essere sin da piccolo ingabbiato in atteggiamenti standardizzati.

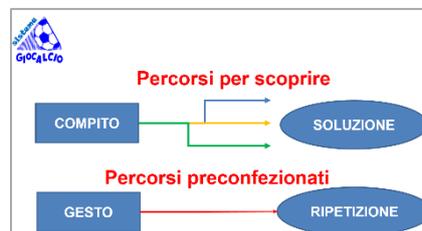
Kennet Robinson, fautore della scuola creativa, diceva che "Tutti nasciamo con talenti naturali, ma pochi di noi li scoprono né sono in grado di svilupparli, paradossalmente, una delle cause di questo immenso spreco



di talenti è proprio la scuola, il sistema che dovrebbe valorizzarli." Se partiamo da queste considerazioni è ambiguo continuare a credere che la nostra proposta debba essere infarcita di richieste esecutive di una gestualità tecnica ortodossa che a lungo andare va a soffocare, inibire e sostituire le interpretazioni e le espressioni originali a volte già presenti nel bambino. Il nostro approccio considera il bambino un contenitore da riempire, senza considerare il fatto che il contenitore potrebbe essere già pieno e basterebbe avere la pazienza di andare ad osservare cosa contiene, per rimanere a volte colpiti da interessanti sorprese. Il calcio è lo sport Open Skills per eccellenza, dove nessun gesto tecnico viene sanzionato durante una gara ad eccezione della rimessa laterale, e dove la funzionalità ed efficacia tecnica e non la sua ortodossia, direziona il risultato di una gara.

L'idea del Sistema GioCalcio nasce proprio da questo presupposto, dal presupposto di fornire ai nostri allievi uno strumento utile che li stimoli a scoprire, che stimoli in loro la fantasia e la creatività, in uno sport dove la fantasia e la creatività rappresentano l'essenza del bello.

I nostri percorsi per scoprire che nascono per le scuole calcio, non sono singole esercitazioni ma intere unità didattiche che rappresentano un percorso di formazione, dove in ogni momento il bambino non viene relegato al ruolo di esecutore, ma usufruisce di



Compiti funzionali
Movimenti con palla
Trasferire la palla
Fare gol
Superare un avversario
Marcare
Controllo della palla
Gioco aereo
Rimessa laterale
Portiere
Collaborazione di squadra e reparto

ambienti dove può sempre ricercare la risposta più funzionale alle sue esigenze e alle esigenze del compito da raggiungere. L'obiettivo non sarà più il gesto tecnico ma il compito assegnato. In questa continua ricerca anche l'errore acquisterà un nuovo significato, se prima era da evitare ora è da auspicare come indice di ricerca. Infine nella nostra proposta didattica evitiamo di diventare fideistici di un solo metodo, partendo dal presupposto che ogni cosa che escludiamo nella nostra proposta finisce per limitare

l'esperienza dei bambini e certi inoltre che il metodo induttivo e deduttivo con il giusto dosaggio risultano tra loro complementari e esaudiscono le indicazioni delle fasi dell'apprendimento.

Sistema Giocalcio

Gianluca Ripani